Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 6 giugno** — **Numero 132**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **209** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli articoli 1, 2, 4, 5, 6 e 7 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, per la vendita del chinino per conto dello Stato, sono modificati come appresso:

Art. 1. — Il Ministero delle Finanze è autorizzato a vendere al pubblico il solfato ed il bisolfato, l'idroclorato ed il bicloroidrato di chinino e gli altri sali di chinino che verranno stabiliti per decreto Reale, udito il Consiglio superiore di sanità, col mezzo dei farmacisti e delle rivendite delle privative; e, per tale scopo, ad acquistare i detti sali, già lavorati e trasformati secondo le norme di cui nell'articolo 2, oppure a farli lavorare e trasformare, nonchè ad acquistare direttamente dai produttori o far acquistare la materia prima, al prezzo determinato secondo l'articolo 6, e far fabbricare il chinino stesso, anche stipulando contratti a partiti privati, con una o più ditte, per un periodo non superiore a cinque anni: e ciò a senso dell'articolo 4 della legge sulla amministrazione e contabilità dello Stato (testo unico).

Saranno esclusе dallo spaccio dei sali di chinino le rivendite delle privative poste a distanza inferiore a 500 metri dalla più vicina farmacia e dal più vicino armadio farmaceutico, che abbiano assunto ed esercitino lo spaccio del chinino fornito dallo Stato, a norma di quanto stabilirà il regolamento di cui all'articolo 10.

Gli aggi di rivendita da concedersi ai farmacisti potranno essere superiori a quelli stabiliti per gli esercizi di rivendita delle privative.

Il regolamento, di cui all'articolo 10, determinerà i modi e le norme onde il chinino sarà fornito dal Ministero delle Finanze ai farmacisti e ai rivenditori e da essi rivenduto al pubblico.

Art. 2. — Il solfato, il bisolfato, l'idroclorato, il bicloroidrato e gli altri sali di chinino dovranno essere preparati secondo le norme stabilite dalla Farmacopea ufficiale italiana e confezionati in tavolette o in altra

forma da stabilirsi dal Ministero delle Finanze, udito il Consiglio Superiore di Sanità.

Le tavolette saranno contenute in numero di dieci, del peso di centigrammi venti ciascuna, in tubetti di materia inalterabile, ermeticamente chiusi e muniti di contrassegni precisi all'esterno.

I campioni saranno approvati dal Consiglio Superiore di Sanità.

Il prezzo di vendita al pubblico sarà, per ogni tubetto, non superiore a quaranta centesimi per l'idrocloroto e bicloroidrato, e a centesimi trentadue per il solfato ed il bisolfato.

Art. 4. — In apposito capitolo del bilancio dell'entrata sarà inscritto il provento lordo della vendita prevista per ciascun esercizio finanziario.

In appositi capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze saranno inscritti gli stanziamenti seguenti:

a) per la compra della materia prima, e dei sali di chinino da lavorare o trasformare, e per le spese occorrenti alle rispettive lavorazioni o trasformazioni, nonchè per l'acquisto dei sali già lavorati e trasformati;

b) per le spese d'ufficio e per quelle relative al personale, alle analisi ed ai trasporti nell'interno del Regno, da sostenersi direttamente dalla Direzione Generale delle privative;

c) per l'aggio di rivendita;

d) per un'assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita, da erogarsi a sensi degli articoli 5 e 7 di questa legge.

Art. 5. — La somma corrispondente al beneficio netto che deriverà dalla vendita del chinino e che sarà accertato alla chiusura di ogni esercizio finanziario, verrà impegnata come residuo passivo, su uno speciale capitolo di spesa obbligatoria da istituirsi nel bilancio del Ministero delle Finanze colla denominazione « Sussidî per diminuire le cause della malaria », ed erogata a questo scopo negli esercizi successivi.

Art. 6. — Il prezzo del solfato di chinino, da servire di base allo stanziamento di cui al comma *a)* dell'art. 4, sarà determinato in misura non superiore alla media dei corsi dell'Unit, secondo le quotazioni ufficiali del mercato di Amsterdam, verificatesi durante l'ultimo esercizio finanziario.

Art. 7. — Nel caso di aumento del prezzo del solfato di chinino, si provvederà in ogni esercizio alla eventuale deficienza dello stanziamento, inscritto nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze al capitolo di cui al comma *a)* dell'art. 4 mediante prelevamenti dal fondo corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita e conseguente riduzione dello stanziamento di cui al comma *d)* dello stesso art. 4, da farsi nel modo e con le forme prescritte per le spese obbligatorie e d'ordine dal terzo comma dell'art. 38 della legge per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

Eguale procedimento dovrà seguirsi alla chiusura di ogni esercizio finanziario, per la impostazione del fondo occorrente al capitolo da istituirsi a norma dell'art. 5.

Art. 2.

Agli articoli 2, 3 e 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460, contenente disposizioni per combattere la malaria, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2. — Nelle zone di cui all'articolo 1 della presente legge, ai coloni ed agli operai, impiegati in modo permanente od avventizio in qualsiasi lavoro con rimunerazione fissa o a cottimo, dove e in quanto le istituzioni pubbliche di beneficenza non hanno mezzi di provvedervi, le amministrazioni municipali forniranno gratuitamente il chinino per tutta la durata del trattamento preventivo e curativo dell'infezione malarica, secondo le prescrizioni del medico comunale, o del medico a ciò delegato dal Comune.

La spesa anticipata da ciascun Comune ed accertata nei modi prescritti dal regolamento, detratta la parte di cui al comma 4 del presente articolo, verrà alla fine di ogni anno ripartita fra i proprietari delle terre comprese nelle rispettive zone malariche in ragione della estensione di ciascuna proprietà.

Per l'accertamento di queste proprietà, sarà permessa gratuitamente la visione delle mappe e carte catastali, e i relativi certificati, e le copie o note informative saranno esenti da ogni tassa o diritto erariale.

Nelle zone malariche, ove esistano cave, miniere, opifici ed altre imprese industriali che occupino operai non esclusivamente addetti a lavori agricoli, la somma anticipata dal Comune per somministrazione del chinino agli operai stessi non sarà compresa nel riparto di cui al comma 2° di questo articolo, ma dovrà essere rimborsata integralmente dal titolare delle rispettive imprese.

Art. 2-*bis*. — Il reparto del contributo fra i proprietari di terre e l'elenco delle quote di rimborso a carico dei titolari di imprese industriali, saranno compilati dalla Giunta comunale nel mese di dicembre di ogni anno. La riscossione dei crediti relativi verrà eseguita coi privilegi fiscali stabiliti dalla legge 29 giugno 1902, n. 281 (testo unico), a mezzo di ruolo reso esecutivo e pubblicato nei modi e termini stabiliti per i ruoli principali delle imposte dirette.

Il pagamento dei contributi e delle quote di rimborso sarà fatto in tre rate bimestrali, scadenti il 10 giugno, 10 agosto e 10 ottobre di ogni anno.

Il ruolo, in cui sarà inscritto anche l'aggio di riscossione in misura non superiore a quella per le imposte dirette, verrà consegnato all'esattore, che risponderà del carico coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

Contro le inscrizioni nel ruolo è ammesso il ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa nel termine di due mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione.

Art. 3. — Agli operai addetti a pubblici lavori, nelle zone di cui all'articolo 1, sarà gratuitamente prestata

l'assistenza medica e distribuito il chinino a scopo preventivo e curativo dell'infezione malarica, o dalla pubblica Amministrazione che conduca i lavori in economia o dall'impresa, salvo gli obblighi maggiori, che siano imposti all'impresa dal capitolato d'appalto.

Gli impresari, che contravvengono agli obblighi suddetti, saranno passibili di ammenda da 100 a 1000 lire.

Le somme riscosse a tale titolo saranno devolute al fondo « Sussidi per diminuire le cause della malaria » stabilito dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita del chinino.

I casi di morte per febbre perniciosa contratta in pubblici lavori, per constatata mancanza di somministrazione del chinino, ove ciò avvenga per colpa della pubblica amministrazione o dell'impresa, daranno luogo ad indennità nella stessa misura stabilita dal testo unico della legge per gli infortunî degli operai sul lavoro, approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, n. 51.

Art. 5. — In aperta campagna, entro i limiti delle zone malariche, di cui all'articolo 1 della presente legge, i locali di ricovero delle guardie di finanza, del personale addetto alle strade nazionali, provinciali e comunali, alle ferrovie, ai Consorzi di bonifica, agli appalti dei pubblici lavori, dovranno essere difesi dalla penetrazione degli insetti aerei nei mesi da giugno a dicembre.

I modi e i termini di questa difesa saranno fissati per regolamento.

Ai proprietari ed agli industriali che faranno altrettanto per le abitazioni o pei ricoveri anche temporanei degli operai e contadini, su proposta dei Consigli provinciali di sanità e udita la Commissione di vigilanza, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, saranno concessi premi fino a L. 1000, da prelevarsi dal fondo dei « Sussidi per diminuire le cause della malaria », stabilito dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita del chinino.

Art. 3.

All'articolo unico della legge 22 giugno 1902, n. 224, per la distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni, è fatta la seguente aggiunta:

Dove le condizioni locali, per la gravità e diffussione delle febbri malariche, o per la insufficiente assistenza sanitaria comunale, sieno per richiederlo, la concessione del chinino di Stato a prezzo di favore potrà anche essere fatta direttamente:

a) alle istituzioni pubbliche di beneficienza, esistenti oltre la Congregazione di carità, per il chinino da distribuirsi ai loro beneficati, ed alle Cooperative di lavoro pel chinino ad uso dei loro soci;

b) alle altre pubbliche amministrazioni ed istituzioni, Enti morali, imprese di lavori pubblici, stabilimenti industriali, Consorzi agrari e aziende rurali, cave e miniere, e altre imprese contemplate nell'articolo 1° del testo unico della legge per gli infortuni, approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, n. 51, nonchè ai proprietari e conduttori di risaie, purchè si obblighino a farne direttamente la gratuita somministrazione ai propri coloni, operai, impiegati, salariati e dipendenti.

Le norme ed i limiti di tali concessioni saranno fissati dal regolamento. La composizione e forma dei preparati chinacei e i modi della distribuzione si stabiliranno con R. decreto, udito il Consiglio superiore di sanità.

I concessionari indicati alle lettere *a*) e *b*) non saranno compresi nel reparto dei contributi e nell'elenco dei rimborsi di cui al precedente articolo.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare col testo unico delle leggi sanitarie previsto dall'articolo 7 della legge 25 febbraio 1904, le disposizioni della presente legge, e quelle non modificate delle altre leggi 23 dicembre 1900, n. 505, 2 novembre 1901, n. 460 e 22 giugno 1902, n. 224, ed a modificare ed unificare di conformità i regolamenti per la loro applicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 206 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 ottobre 1880, n. 5696, 3 febbraio 1881, n. 37, 3 aprile 1898, n. 126, concernenti la Commissione consultiva per la pesca;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 2 del R. decreto 23 ottobre 1880, n. 5696, che crea la Commissione consultiva per la pesca, va sostituito il seguente;

« Art. 2. — Appartengono di diritto alla Commissione « consultiva per la pesca:

« il Direttore Generale della marina mercantile, « presso il Ministero della Marina;

« il Direttore Generale dell'agricoltura, l'Ispettore « generale dell'industria e del commercio, il Direttore « Capo della divisione comprendente l'ufficio per il ser- « vizio della pesca, l'Ispettore per il servizio zootecnico, « presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Com- « mercio.

« I primi tre hanno facoltà di farsi rappresentare da « funzionari dipendenti.

« Fanno parte altresì della Commissione quindici « membri nominati per decreto Reale, i quali durano « in carica un biennio, e si rinnovano, secondo la ra- « gione dell'anzianità, ogni anno in numero di otto o « di sette alternativamente; salvo il primo anno nel « quale devono scadere otto membri designati dalla « sorte.

« L'ufficio di segretario della Commissione è affidato « ad un funzionario (o a due se occorra) della Direzione « Generale di Agricoltura, nominato con decreto Mini- « steriale ».

Art. 2.

I RR. decreti 3 febbraio 1881, n. 37, e 3 aprile 1898, n. 126, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento 28 agosto 1901, col quale il cav. Giovanni Cova legò al Municipio di Casale Monferrato lire mille di rendita, consolidato 5 0[0, da erogarsi in due sussidi annui a favore di due giovani di Casale, che si avviino l'uno allo studio della pittura o della scultura, e l'altro allo studio della musica;

Vista la domanda del Sindaco di Casale Monferrato per l'erezione in Ente morale del detto legato e per l'approvazione del relativo statuto deliberato da quel Consiglio Comunale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato del cav. Giovanni Cova in Casale Monferrato per l'istituzione di due posti di studio, è eretto in Ente morale e ne è approvato l'unito statuto che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO ORGANICO del legato « Cova »

1.

Il legato di lire mille di rendita consolidato 5 0[0 fatto dal cavaliere Giovanni Cova con suo testamento segreto in data 28 agosto 1901 aperto il 18 settembre successivo con rogito Caire, è eretto in Ente morale ed amministrato dal Municipio di Casale.

2.

Colla rendita netta del legato stesso sono formati due sussidi da concedersi a giovani maschi o femmine di Casale, che imprendano l'uno lo studio della pittura o della scultura in un Istituto od Accademia di belle arti, l'altro quello della musica in un Conservatorio, o che già frequentino tali Istituti.

3.

Il sussidio una volta concesso sarà continuativo fino al compimento dello studio dal sussidiato intrapreso.

4.

I sussidi saranno pagati a bimestri posticipati dal tesoriere comunale sempre quando gli investiti provino alla Giunta municipale di avere frequentato regolarmente il corso di studi cui appartengono.

5.

La Giunta municipale nel mese di settembre di ogni anno in cui si verifichi disponibilità di sussidio, pubblica l'avviso di concorso con invito agli aspiranti di presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione del medesimo la loro domanda in carta da bollo, competente corredata dai certificati di moralità, di nascita e di domicilio nella città di Casale e dai documenti atti a porre in chiaro la condizione economica propria, quella del padre e della madre.

6.

La Giunta municipale esamina le domande, le classifica e dà il suo parere sulla condizione economica degli aspiranti e delle loro famiglie in rapporto anche agli studi cui tendono dedicarsi. Il Consiglio comunale, visto il lavoro di classificazione e le informazioni della Giunta comunale in seduta segreta procede mediante votazione segreta all'assegnazione dei sussidi.

7.

Nel proporre i candidati sarà tenuto conto di quelli che abbiano i seguenti requisiti:

a) appartengano a famiglie di ristretti mezzi di fortuna, della città e dei sobborghi;

b) abbiano dato saggio, negli studi, d'ingegno svegliato, e ciò verrà stabilito colla presentazione del certificato di promozione dal corso di studi anteriore a quello a cui il candidato aspirerà, ed a parità di certificato anche di quelli degli anni precedenti.

Tale saggio potrà anche essere desunto da prove equipollenti.

8.

Tra più concorrenti aventi i requisiti suddetti e che si trovino in identiche condizioni economiche sarà preferito quegli che sarà ritenuto di merito maggiore ed a parità di merito quegli che verserà in condizioni economiche più ristrette degli altri.

A parità di condizioni sarà titolo prevalente la priorità d'iscrizione nei corsi dell'Accademia o del Conservatorio.

9.

I giovani che godono questo sussidio dovranno giustificare alla fine dell'anno scolastico di avere lodevolmente superato gli esami salvo ne siano stati impediti da giusta causa.

10.

Perderà il posto ottenuto colui che non frequentasse regolarmente il corso degli studi intrapresi, salvo il caso d'impedimento per causa legittima o venisse espulso dall'Accademia o dal Conservatorio per ragioni contemplate nei rispettivi regolamenti.

11.

Le somme rimaste disponibili sul reddito del presente legato andranno a costituire un fondo per nuovi sussidi, o per aumentare quelli già assegnati.

Omissis.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
ORLANDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 16 al 22 maggio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Alba	Pocapaglia	»	2	—	5	—	5	—
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	—	2	—	—	2	—
	Torino	Pinerolo	Bobbio Pellice	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Ronsecco	»	—	1	—	—	—	1
	»	Biella	Mottalciata	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			6	3	9	—	11	1
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Valdobbiena	Farra di Soligo	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Genova	Savona	Savona	bovina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Guastalla	Novellara	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia	Rieti	Tarano	suina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Zuppoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Velletri	Terracina	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Foggia*	Foggia	Cerignola	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Palermo	Palermo	Piana dei Greci	bovina	1	—	4	—	4	—
		Sicilia			**1**	—	**4**	—	**4**	—
	Cagliari	Oristano	Fordongianus	bovina	2	—	2	—	2	—
	Sassari	Nuoro	Galtelli	ovina	1	—	25	—	25	—
		Sardegna			**3**	—	**27**	—	**27**	—
Carbonchio sintomatico	*Bergamo*	Treviglio	Martinengo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Felonica	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Treviso	Asolo	Borso	bovina	1	—	2	—	2	—
		Veneto			**1**	—	**2**	—	**2**	—
	Reggio Em.	Guastalla	Quattro Castella	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Siracusa	Siracusa	Augusta	bovina	1	—	4	—	4	—
	»	Noto	Noto	»	1	—	4	—	—	4
		Sicilia			**2**	—	**8**	—	**4**	**4**
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Casalcermelli	bovina	—	22	—	—	—	22
		Piemonte			—	**22**	—	—	—	**22**
	Milano	Abbiategrasso	Corbetta	bovina	1	—	28	—	—	28
		Lombardia			**1**	—	**28**	—	—	**28**
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	6	—	6	—
		Veneto			—	—	**6**	—	**6**	—
	Parma	Parma	Colorno	bovina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	**1**	—	—	—	**1**
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	**1**	—	—	—	**1**
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Francavilla	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			**2**	—	**2**	—	**2**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Tubercolosi**	*Foggia*	Foggia	Foggia	bovina	2	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	4	—	—	—	4
	Como	Varese	Brinzio	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Dogno	»	1	—	1	—	—	1
	Lombardia				2	4	2	—	—	6
	Belluno	Feltre	Feltre	equina	1	—	1	—	—	1
	Veneto				1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	equina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Francavilla	»	1	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	2	3	—	3	2
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	San Vitaliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe	»	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				2	6	2	—	1	7
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	canina	—	1	—	—	—	1
	»	Bergamo	Chiuduno	»	—	—	1	—	—	1
	Lombardia				—	1	1	—	—	2
	Parma	Parma	Parma	canina	—	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	—	1	—	1	—
	»	Comacchio	Comacchio	»	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	3	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Roma*	Frosinone	Frosinone	canina	—	—	1	—	1	—
		Lazio			—	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	1	—	—	1
	Napoli	Castellemmare	Gragnano	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra	ovina	12	145	107	—	—	252
	»	»	Sigillo	»	—	281	—	—	—	281
	»	Rieti	Rieti	»	1	—	120	—	—	120
		Marche ed Umbria			13	426	227	—	—	653
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	14350	—	—	—	14350
		Lazio			—	14350	—	—	—	14350
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Camarda	»	—	2596	—	—	—	2596
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Cappadocia	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Collarmele	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Massa d'Albe	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona dei Marsi	»	—	608	—	—	—	608
	»	Cittaducale	Petrella Salto	»	—	62	—	—	—	62
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	—	350	—	—	—	350
		Regione Meridionale Adriatica			—	14736	—	—	—	14736
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	160	—	—	—	160
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	75	—	—	—	75
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	163	—	40	—	123
		Regione Meridionale Mediterranea			—	398	—	40	—	358

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Caltanissetta*	Piazza Armer.	Piazza Armerina . .	caprina	—	31	—	7	—	24
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	55	—	9	—	46
		Sicilia			—	**86**	—	**16**	—	**70**
	Sassari	Nuoro	Orgosolo	caprina	—	61	—	—	—	61
	»	»	Galtelli	»	1	—	13	—	1	12
	»	»	Oliena	»	—	303	—	153	25	125
		Sardegna			**1**	**364**	**13**	**153**	**26**	**198**
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Fossano	—	—	3	—	3	—	—
		Piemonte			**1**	**3**	**1**	**3**	**1**	—
	Pavia	Mortara	Garlasco	—	—	2	—	2	—	—
	Brescia	Brescia	Cellatica	—	—	7	—	—	2	5
	Mantova	Asola	Asola	—	—	12	—	12	—	—
	»	Bozzolo	Bozzolo	—	—	2	—	2	—	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	47	—	—	4	43
	»	»	Pegognaga	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Suzzara.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Revere	Quistello	—	—	149	—	—	8	141
	»	Volta	Goito	—	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			—	**227**	—	**16**	**15**	**196**
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	—	2	—	2	—	—
	Treviso	Treviso	Melma	—	—	1	—	1	—	—
	»	Conegliano	Godega Sant'Urbano.	—	—	6	—	—	—	6
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	12	—	—	—	12
	Rovigo	Rovigo	Lendinara	—	—	3	—	1	2	—
		Veneto			—	**24**	—	**4**	**2**	**18**
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	—	—	2	—	—	—	2
	»	Piacenza	San Giorgio P. . . .	—	—	30	—	—	3	27
	Parma	Parma	Langhirano.	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Montechiarugolo . .	—	1	—	10	4	3	3
	»	»	Fornovo	—	1	—	5	—	1	4
	»	»	San Lazzaro	—	—	5	—	—	—	5
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	1	—	23	—	1	22
	»	»	San Secondo	—	—	9	—	—	2	7
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	15	—	—	—	15
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1	2	5	—	7	—
	»	»	Fabbrico	—	—	16	—	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emil.*	Guastalla	Gualtieri	—	1	—	10	—	10	—
	»	»	Novellara.	—	2	30	8	—	11	27
	»	»	Reggiolo	—	2	27	61	2	18	68
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1	—	6	—	2	4
	»	»	Casalgrando	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Correggio	—	1	17	5	—	3	19
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	5	2	—	1	6
	Modena	Modena	Modena	—	3	—	8	—	8	—
	»	»	Novi.	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Soliera	—	—	2	—	—	2	—
	»	Mirandola	San Felice	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	San Prospero. . . .	—	—	31	—	—	11	23
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	—	4	—	—	1	3
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Crespellano	—	5	6	5	—	4	7
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castelfranco	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	—	12	—	—	—	12
		Emilia			24	232	161	6	99	288
	Perugia	Rieti	Collalto Sabino . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Collegiove	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Scandriglia	—	1	—	6	—	2	4
		Marche ed Umbria			1	5	6	—	4	7
	Arezzo	Arezzo	Monte San Sivino .	—	—	1	—	1	—	—
		Toscana			—	1	—	1	—	—
	Roma	Roma	Marano Equo . . .	—	—	7	3	—	2	8
		Lazio			—	7	8	—	2	8
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	5	—	—	—	5
	Campobasso	Isernia	Pesche.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Fornelli	—	16	—	16	10	6	—
	Foggia	Foggia	Ortanova, ...	—	—	2	—	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			18	7	18	10	10	5
	Caserta	Pied. d'Alife	Capriati	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Fontegreca	—	—	2	—	1	—	1
	Avellino	Avellino	Montemarano . . .	—	—	5	1	—	1	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Avellino*	Avellino	Capriglia.	—	1	—	5	3	2	—
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Rap. . .	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Senise	—	1	—	7	2	5	—
	»	»	Tursi	—	1	—	4	—	4	—
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	—	19	—	19	—	—
	»	»	Mormanno	—	4	—	9	-	2	7
		Regione Meridionale Mediterranea . .			8	30	30	25	22	18
	Girgenti	Bivona	Burgio	—	—	2	3	4	—	1
	»	»	Lucca	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Villafranca Sicula. .	—	—	3	10	4	4	5
		Sicilia			—	5	16	8	7	6
Barbone dei bufali	*Roma*	Roma	Castelnuovo	—	5	—	5	—	—	5
		Lazio			5	—	5	—	—	5
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
		Marche ed Umbria			—	65	—	—	—	65
	Roma	Roma	Roma	ovina	6	6500	4000	—	—	10500
	»	»	Marino	»	1	100	220	—	—	320
	»	»	Zagarolo	»	—	22	—	22	—	—
	»	Velletri	Carpineto Romano .	caprina	—	94	—	60	—	34
	»	»	Gorga	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Segni	»	—	40	—	—	25	15
	»	»	Sermoneta	»	—	52	—	—	—	52
		Lazio			7	7158	4220	82	25	11271
	Aquila	Aquila	Montereale.	ovina	—	7	—	—	—	7
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	7	—	—	—	7
	Reggio Calabria	Gerace	Mammola	ovina	—	370	—	—	—	370
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	370	—	—	—	370

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	prec. ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	20	3	25	—	27	1
	ovina	1	—	25	—	25	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	23	3	52	—	54	1

Segue RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	13	—	9	4
Afta epizootica	bovina	1	22	28	—	—	50
Tubercolosi	bovina	2	2	8	—	8	2
Morva e farcino	equina	8	14	9	—	5	18
Rabbia	canina	—	1	7	—	4	4
Rogna	ovina	13	29910	227	40	—	30097
	caprina	1	450	13	169	26	268
	—	14	30360	240	209	26	30365
Malattie infettive dei suini (1)	—	52	541	285	78	162	541
Barbone dei bufali	—	5	—	5	—	—	5
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre (2)	ovina	7	6999	4220	22	—	11197
	caprina	—	601	—	60	25	516
	—	7	7600	4220	82	25	11718

(1) Nel bollettino antecedente, fu stampato, nell'ultima colonna, 341 invece di 541: correggasi.
(2) Nel bollettino antecedente, nell'ultima colonna degli animali di specie caprina, malati di agalassia, fu stampato 641 invece di 601: correggasi in questo senso.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 16 al 22 maggio 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi di grosso bestiame	N. dei casi di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	3	—	5	—
Carbonchio ématico	3	—	6	—
Mal rossino e colera dei suini	3	6	—	22

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 10 al 17 maggio 1904*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna ovina e caprina	6	11	131	65
Peste suina	1	2	9	3
b) VORARLBERG.				
Esantema vescicolare degli organi genitali	1	16	16	3

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 maggio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	7	17
Carbonchio ematico	1	1
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Morva e farcino	18	18
Vaiuolo	—	—
Rogna	89	148
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino	69	167
Setticemia e peste suina	124	325
Esantema vescicolare degli organi genitali	55	175
Rabbia	22	24

MONTENEGRO — *Dal 10 al 20 maggio 1904.*

Carbonchio ematico: 1 bovino morto.

RUMANIA — *Dal 4 al 13 maggio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	Animali precedentemente malati	Nuovi casi	Animali che restano malati
Afta epizootica	4	313	332	452
Vaiuolo ovino	10	1736	935	2209
Mal rossino	2	1	6	—
Colera dei suini	2	—	30	15
Setticemia suina	1	—	17	—
Carbonchio ematico	1	—	7	—
Malaria bovina	2	—	23	6
Rabbia	3	—	5	—
Morva	1	—	2	—

RUMANIA — *Dal 29 aprile al 4 maggio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	Animali precedentemente malati	Nuovi casi	Animali che restano malati
Afta epizootica	4	225	158	313
Vaiuolo ovino	7	1274	1098	1736
Malaria bovina	1	—	2	—
Mal rossino	1	—	6	1
Rabbia	4	—	4	—
Colera dei suini	1	—	4	—
Morva	2	—	8	—

SERBIA — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Mal rossino	12	—	—	—	3	9
Peste suina	3	49	18	—	—	34
Rabbia	—	1	—	1	—	—

OLANDA — *Aprile 1904.*

	Numero degli animali	Numero dei proprietari
Peste bovina	—	—
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Afta epizootica	2	1
Morva e farcino	1	1
Rogna	4	1
Vaiuolo ovino	—	—
Zoppina ovina	20	6
Mal rossino	9	6
Trichinosi dei suini	—	—
Carbonchio ematico	59	50
Rabbia dei cani e gatti	—	—
Rabbia degli altri animali	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 14 al 21 maggio 1904.*

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 14 al 21 maggio 1904	37	50	—	—	33	57	—	—	58	282
Periodo corrispondente nel 1903	18	29	—	—	31	43	—	—	35	206
Periodo corrispondente nel 1902	16	35	—	1	15	33	—	—	47	191
Periodo corrispondente nel 1901	13	20	—	4	29	47	—	—	128	662

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Aprile 1904.*

MALATTIA		Rimasti ammalati dal mese precedente	Nuovi casi	Guariti	Morti	Uccisi
Peste suina		—	199	—	123	76
Rogna	dei cavalli	474	260	121	19	7
	delle capre	70	151	—	25	3
	delle pecore	32	20	28	—	—
Carbonchio ematico	cavalli	—	4	—	4	—
	buoi	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico		—	4	—	4	—

EGITTO

(Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria)

—

Malattie infettive in Egitto (Direzione generale dei servizi sanitari al Cairo):

Peste bovina. — Nella settimana dal 12 al 19 maggio, si sono verificati 7119 casi, cioè 1124 di più che nella settimana precedente.

Dal principio dell'epizoozia, il numero totale dei decessi ascende a 121,458, così ripartiti:

nei vari Governatorati	N.	643
nel Basso Egitto	»	41,777
nell'Alto Egitto	»	79,038
	Totale n.	121,458

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Negrar, provincia di Verona, ed in Montevettolini, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,241,126 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Benetazzo *Carlo* di Prosdocimo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Legnaro (Padova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benetazzo *Emilio Carlo*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,208 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215, al nome di Viaggi *Giuseppe*, Almina e Cesare fu Prospero, minori, sotto la patria potestà della madre Baccioli Francesca di Carlo, domiciliati in Carrara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viaggi *Rizieri-Ernesto* (*Vulgo Giuseppe*), Almina e Cesare fu Prospero, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 958,033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 al nome di Filipetti *Maria* fu Cesare, minore, sotto la tutela di Gottardi Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Arona (Novara);

2° N. 1,206,436 di L. 250, intestata Filipetti *Maria* fu Cesare, nubile, domiciliata in Arona (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filipetti *Francesca-Maria-Luigia* fu Cesare, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 10 giugno 1901, sotto il n. 4127 e il n. 15,242 di posizione, e 51,142 di protocollo, per il deposito di un certificato, consolidato 5 0[0, n. 1,161,140 con godimento dal 1° gennaio 1901 per la rendita di L. 5, esibito dal sig. Giorgetti Cesare fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 giugno in lire 100.10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 giugno 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,63 39	101,63 39	101,92 02
4 % *netto*	103,40 83	101.40 83	101,69 46
3 1/2 % *netto*	101,37 19	99,62 19	99,86 63
3 % *lordo*	72,45 83	71.25 83	72,03 19

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

CAVAGNARI avrebbe desiderato che nell'articolo 1, oltre la distinzione dei sessi e dell'età, si fossero anche distinti i reati contravvenzionali dai delitti, stabilendo una maggiore latitudine per gli uni più che per gli altri.

Ritiene poi che si lasci al giudice soverchio arbitrio.

Vorrebbe quindi che nelle sentenze fossero inclusi i motivi pei quali il giudice ha fatto uso della facoltà concessagli dalla legge, o che almeno questa facoltà fosse concessa limitatamente ai risultati processuali.

CALISSANO, in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritira gli emendamenti da lui proposti.

GRIPPO, relatore, fa osservare all'onorevole Cavagnari che si restringerebbe troppo la facoltà del giudice limitandone l'uso allo risultanze processuali.

Accetta in parte gli emendamenti proposti dall'onorevole Lucchini.

LUCCHINI LUIGI insiste perchè ai minorenni che vengono rilasciati siano applicate le guarantigie stabilite dall'articolo 53 del Codice penale.

GRIPPO, relatore, avverte che nella Commissione questo concetto fu esaminato e l'emendamento dell'onorevole Lucchini fu respinto.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, osserva che la questione dei minorenni è grave e complessa, ed esorbita dal presente disegno di legge; prega quindi l'onorevole Lucchini di non insistere nel suo emendamento.

(Non è approvato l'emendamento dell'onorevole Lucchini ed approvasi l'articolo 1 con gli emendamenti indicati dal relatore ed accettati dal Governo).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, annunzia la nuova formola dell'articolo 2 nella quale si è tenuto conto degli emendamenti degli onorevoli Lucchini e Cimorelli.

DANEO EDOARDO, a nome anche dell'onorevole Colombo-Quattrofrati, svolge un emendamento all'articolo 2 nel senso che, in caso di delitto, la sospensione possa essere subordinata al risarcimento del danno che sia già stato liquidato nella sentenza, od altrimenti ad una provvisionale di esso, ed anche al pagamento delle spese del procedimento entro un termine da prefiggersi nella sentenza medesima.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara di accettare l'emendamento Daneo.

LUCCHINI LUIGI si compiace che il guardasigilli, nel nuovo testo dell'articolo, abbia accettato in gran parte il suo emendamento; ma crede necessario stabilire precisamente che nella sentenza debba essere determinata la somma da pagare e la ragione del pagamento.

GRIPPO, relatore, osserva che, a furia di voler perfezionare le formule, si arriva alla confusione.

Il concetto è semplice: il danno dovrà essere liquidato nella sentenza. Ecco tutto.

CALISSANO consente nell'ultima formula concordata. Raccomanda al guardasigilli che si eviti di alterare, con circolari, la sostanza della legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, assicura l'onorevole Calissano che il disegno di legge sarà applicato così come è votato dal Parlamento; e che l'articolo si può approvare senza inconvenienti.

(Si approva l'articolo 2 come fu modificato dal guardasigilli).

LUCCHINI LUIGI all'articolo 3 svolge il seguente emendamento:

« Nel caso preveduto negli articoli precedenti, se il condannato, entro i termini ivi rispettivamente indicati, abbia ottemperato al precetto dell'articolo 2, e non risulti colpevole di altro reato per cui gli sia inflitta una pena restrittiva della libertà personale, se commesso posteriormente, o alla reclusione, se anteriormente, la condanna si ha come non avvenuta; altrimenti, la pena è scontata unitamente a quella incorsa per l'altro reato, giusta l'articolo 76 del codice penale. Il giudice fa conoscere all'imputato tali disposizioni subito dopo proferita la sentenza ».

GRIPPO, relatore, osserva all'onorevole Lucchini che anche nelle disposizioni proposte dalla Commissione si prevedono tutti i possibili casi di delitti anteriori. Circa le norme per il cumulo delle pene, non crede che sia necessario mutare l'articolo nel senso proposto dall'onorevole Lucchini.

Prega quindi l'onorevole Calissano di ritirare il suo emendamento, non portando esso sostanziale mutazione.

CALISSANO consente.

LUCCHINI LUIGI, ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo 3 con le modificazioni proposte dal relatore).

LUCCHINI LUIGI all'articolo 4, propone la seguente redazione, che ritiene giuridicamente più esatta:

« La sospensione dell'esecuzione della condanna non si estende alle sanzioni diverse da quelle indicate nell'articolo 1 e applicate nella sentenza, nè agli effetti penali e civili della medesima. Gli effetti penali cessano quando, giusta la prima parte dell'articolo precedente, la condanna si abbia come non avvenuta ».

GRIPPO, relatore, e RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, accettano la redazione proposta dall'onorevole Lucchini.

(L'articolo quarto, così redatto, è approvato. — Approvasi l'articolo quinto e l'articolo sesto).

CALISSANO, a nome anche dell'onorevole Gianturco, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Non può rilasciarsi il mandato di cattura contro il minore di quattordici anni, che non sia stato precedentemente condannato per delitto; e può soltanto ordinarsi che durante il procedimento sia collocato in un istituto correzionale e di educazione ».

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, e GRIPPO, relatore, lo accettano.

LUCCHINI LUIGI a questo articolo aggiuntivo propone la seguente aggiunta:

« Quest'ultima disposizione è applicabile anche nei riguardi del minore dei diciotto anni e maggiore dei quattordici, che, essendo stato arrestato o sottoposto a mandato di cattura, non possa essere scarcerato o ammesso a libertà provvisoria. In nessun caso il minorenne può essere rinchiuso insieme con detenuti adulti ».

È disposto però a convertire questo suo emendamento in una viva raccomandazione al ministro guardasigilli.

GRIPPO, relatore, conviene nel concetto dell'onorevole Lucchini ma non sa se, allo stato presente dei nostri stabilimenti carcerari, sia possibile tradurlo in atto.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, è disposto ad accettare il concetto dell'onorevole Lucchini come ordine del giorno.

LUCCHINI LUIGI converte la seconda parte del suo emendamento aggiuntivo in ordine del giorno.

(L'articolo aggiuntivo è approvato. Approvasi anche l'ordine del giorno Lucchini).

MANNA propone la seguente disposizione transitoria: « Qualora all'epoca in cui andrà in vigore la presente legge sia stata pronunziata sentenza passata in giudicato o penda ricorso in Cassazione che poi venga posteriormente respinto, il condannato, anche se sta scontando la pena, può rivolgersi al magistrato che pronunciò la sentenza definitiva di merito per ottenere, se del caso, il beneficio di cui all'articolo 1 ».

È disposto a limitare la sua proposta al solo caso in cui penda tuttora ricorso in Cassazione.

GRIPPO, relatore, non può accettare neppure così ristretta la proposta Manna, ritenendo che contraddica ai principî del giudizio penale.

Ai casi contemplati dall'onorevole Manna potrà provvedere una larga applicazione del diritto di grazia.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, si associa al relatore, dichiarando che ai casi, di cui si è occupato l'onorevole Manna, provvederà in via di grazia.

MANNA insiste nella sua proposta, limitata al caso del ricorso in Cassazione, convinto trattarsi di una questione di vera giustizia. Per gli altri due casi si limita a raccomandare al ministro di provvedere in via di grazia.

CALISSANO combatte egli pure la proposta Manna, che perturberebbe l'ordine dei giudizi.

LUCCHINI LUIGI prega l'onorevole Manna di non insistere anche per la grande complicazione che arrecherebbe nell'amministrazione della giustizia.

MANNA insiste nella sua proposta.

(È respinta).

PRESIDENTE propone, in via di coordinamento, una rettificazione di forma all'articolo sesto.

(È approvata).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Rebaudengo, Rizzo Valentino e Del Balzo Girolamo.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Accinni per la commemorazione fattasi del compianto senatore.

Annunzia quindi la morte dell'onorevole Celotti che fu deputato di Genova nella XX legislatura, e ne ricorda le virtù. (Approvazioni).

MORPURGO si associa alla commemorazione fatta dal presidente del compianto Celotti, e invia condoglianze alla famiglia e alla nativa Gemona.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze presenta una nota di variazioni al bilancio della guerra.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Cottafavi, Celesia, Battaglieri, Pivano, Chiappero e M. Pozzo, che lo interrogano per sapere « se non intenda deferire lo studio di un progetto di miglioramento del personale addetto ai Consigli notarili alla Commissione recentemente istituita coll'incarico di migliorare la condizione del personale degli archivi notarili ».

Affiderà alla Commissione nominata per lo studio dell'ordinamento degli archivi notarili anche la questione del miglioramento del personale degli archivi stessi.

COTTAFAVI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confida che gli studî della Commissione comprenderanno proposte concrete anche per il personale degli archivi.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Miniscalchi che lo interroga per sapere « se sia vera la notizia che si voglia traslocare altrove il reclusorio militare di Peschiera ».

Lo assicura che non è negli intendimenti del Mininistero presente di trasferire altrove quel reclusorio. Deve dichiarare però che si sta studiando l'ordinamento dei reclusorî militari.

MINISCALCHI, ricordate le voci sparse in questi giorni del trasferimento del reclusorio di Peschiera, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra. Confida che lo studio iniziato non verrà alla conclusione della soppressione del reclusorio di Peschiera.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che le sue parole relative agli studî per il riordinamento dei reclusorî militari non devono destare veruna preoccupazione nell'onorevole Miniscalchi.

Presentazione di relazioni.

GRIPPO presenta le relazioni sul disegno di legge per variazioni sul bilancio degli esteri, e sopra altro per maggiori indennità ad agenti diplomatici e consolari.

Svolgimento di una proposta di legge.

MAZZA, anche a nome dell'onorevole Micheli, svolge una proposta di legge per il distacco dal Comune di Portolongone della frazione Capoliveri e sua costituzione in Comune autonomo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, salvo le debite riserve, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Mazza e Micheli.

Presentazione di disegni di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta due disegni di legge: uno per la riforma organica del Ministero delle poste e dei telegrafi; e l'altro per l'impianto di una nuova linea telefonica da Roma a Torino e da Roma a Napoli.

Chiede che siano dichiarati urgenti e propone che siano inviati alla Giunta del bilancio.

TRIPEPI non sa darsi ragione della proposta dell'onorevole ministro di deferire alla Giunta del bilancio il disegno di legge relativo all'impianto di una nuova linea telefonica.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che trattasi di una nuova spesa e di una questione di urgenza. Questa è la ragione della sua proposta.

TRIPEPI non insiste.

(La Camera approva).

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BIANCHI EMILIO nota che nella relazione dell'onorevole Aguglia si riconosce che lo svolgimento dei servizi postali e telegrafici costituisce un fatto di prosperità economica.

Ora si meraviglia che l'onorevole relatore chiami sacrificio i nuovi aumenti di spesa necessari per il maggiore incremento di quei pubblici servizi.

Rileva che l'amministrazione delle poste e dei telegrafi provvede non solamente a se stessa, ma lascia un margine non lieve a beneficio dello Stato.

Non può quindi ammettere il concetto dell'onorevole relatore, relativo al consolidamento del fabbisogno dei due servizi pubblici, fabbisogno che deve necessariamente sempre più aumentare perchè l'apertura di un modesto ufficio rurale, l'aumento dei risparmi e altri nuovi bisogni che si verificano costituiscono precisamente all'aumento quella prosperità economica e sociale della quale tutti si devono compiacere. Dunque si può largheggiare.

Espone quindi i desiderî ed i voti espressi nell'ultimo congresso nazionale dei ricevitori e collettori postali e telegrafici, raccomandando che venga assicurata stabilità al loro ufficio; istituita in loro favore una Cassa pensioni, o almeno sia loro consentito d'inscriversi alla Cassa nazionale; che sia esteso il diritto di succedere loro nell'ufficio ai fratelli e sia consentito loro di assumere l'ufficio di esattore comunale. (Bene).

Presentazione di una relazione.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BATTELLI rinnova anche quest'anno la raccomandazione fatta lo scorso anno, che i maggiori proventi postali e telegrafici vadano a beneficio del servizio e degl'impiegati che vi sono addetti, essendo generali le lagnanze per la penuria del personale e l'insufficienza degli edifizî.

Raccomanda inoltre che sia migliorato il servizio degli espressi raccomandati, con l'introduzione di una marca a madre-figlia; che sia soppressa la facoltà di aggiungere parole alla firma sulle cartoline-stampe; che sia assicurato con equi contributi il servizio postale di trasporto.

Raccomanda soprattutto la manutenzione ed il completamento della rete telegrafica e l'istituzione di una scuola di telegrafia e telefonia con i relativi laboratorî. (Bene).

Presentazione di una relazione.

SALANDRA presenta la relazione sulla proposta di legge per il distacco di alcuni Comuni del circondario di Bovino e la loro aggregazione a quello di Foggia.

Continua la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

LUCCA chiede se continuerà lungamente la resistenza dell'amministrazione alla concessione di reti telefoniche private e a qual punto sia la esecuzione della legge sulla costruzione di reti telefoniche. Ritiene poi che nelle provviste per l'impianto del servizio telefonico si potrebbero ottenere notevoli economie e che si potrebbe con minore spesa della preventivata sollecitare l'impianto del secondo filo sulla linea Torino-Milano, nell'interesse anche dei centri intermedî. Attende egli pure la legge per la riforma degli organici per ottenere il miglioramento degli impiegati ed agenti postali.

SOCCI si riserva di parlare quando si discuterà il disegno di legge sull'organico.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, rispondendo anzitutto all'onorevole Bianchi, lo assicura che studierà con amore il problema della cassa-pensioni per i ricevitori ed i collettori postali e telegrafici, ed esaminerà gli altri desiderî di quella benemerita classe.

Assicura l'onorevole Battelli che una Commissione sta studiando il modo di migliorare il servizio degli espressi raccomandati, e che non tralascia cure per assicurare un buon servizio postale ai comuni rurali; e che comprende la necessità di migliorare il personale addetto ai servizî postali e telegrafici, sia nella qualità, sia nelle condizioni che ad sono esso fatte.

Fa notare all'onorevole Lucca che si sono fatti grandi lavori per manutenzione e nuovo impianto di linee telegrafiche, e che altri lavori si faranno, anche tenendo conto dei più recenti sistemi adottati in varî paesi. Molti lavori si sono fatti e si faranno anche per completare le linee telefoniche, e nuovi impianti per oltre 1300 chilometri.

Dà poi speciali assicurazioni all'onorevole Lucca per la linea telefonica Torino-Vercelli-Novara-Milano; e aggiunge che non ha ostacolato concessioni di nuove linee per desiderio di sostituire il servizio di Stato, ma per attendere il risultato dell'inchiesta sul servizio telefonico. Ciò però non esclude che il Governo studî con cura appunto l'eventualità del servizio di Stato.

Dimostra il progressivo aumento del servizio telefonico, così negli impianti che nei prodotti, nelle linee urbane, interurbane, e internazionali, e nota che il Governo ha il dovere di promuoverlo e svilupparlo anche in quelle regioni e città finora trascurate dalla speculazione privata.

Quanto all'inchiesta telefonica, dice che oramai volge al suo termine rimanendo da ispezionare poche società; e che, malgrado poche ed isolate resistenze, costringerà tutti allo scrupoloso rispetto della legge con una serie di provvedimenti ai quali si propone di dare la massima pubblicità.

Intanto si compiace di rilevare che il personale dei telefoni ha già ottenuto notevoli miglioramenti, e che l'ufficio del lavoro studia le nuove disposizioni regolamentari.

Anche gli utenti hanno avuto il beneficio di essere sottratti ad arbitrarie imposizioni; e dichiara che provvederà, ove sia riconosciuto necessario, alla riduzione delle tariffe. (Vive approvazioni).

AGUGLIA, relatore, richiama l'attenzione della Camera su quella parte della relazione che dimostra il grave carico che viene al Ministero delle poste e dei telegrafi dal contributo al servizio ferroviario e per le pensioni, affinchè si sperdano le soverchie illusioni circa i così detti proventi netti dell'amministrazione. (Bene).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per un accordo provvisorio commerciale coll' Austria-Ungheria e con la Svizzera; ed un altro per una convenzione con la Francia per la tutela degli operai.

MARAZZI presenta una relazione sulla proposta di legge per costituzione in Comune autonomo delle frazioni Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore).

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE, apre la discussione dei capitoli.

CHIMIENTI, al capitolo 31, raccomanda al ministro di assicurare il regolare andamento del servizio relativo alla valigia delle Indie, non essendo convinto che bastino a tale scopo i provvedimenti, non tutti attuati, emanati dal Ministero.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, risponde che i provvedimenti non ancora attuati sono in corso di attuazione; e che si darà opera a sistemare nel miglior modo, il servizio accennato dall'onorevole Chimienti.

FILÌ-ASTOLFONE, richiama l'attenzione del ministro sul cattivo servizio dei pacchi postali nelle località non provviste di ferrovie; e anche sul cattivo servizio delle messaggerie postali che raramente eseguiscono i patti pel trasporto delle persone e della corrispondenza.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Filì-Astolfone, facendogli però notare che la vigilanza sui servizi delle messaggerie postali spetta ai corpi locali.

FILÌ-ASTOLFONE ringrazia il ministro, facendogli però notare che l'inconveniente è così generale da meritare la vigilanza diretta dell'amministrazione dello Stato.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, richiamerà le direzioni provinciali ad una maggiore sorveglianza.

LEALI, si unisce alle osservazioni dell'onorevole Filì-Astolfone. I ricevitori postali hanno l'obbligo di denunziare i ritardi d'orario dei procaccia postali, ma le loro denunzie rimangono senza effetto. Spera che il ministro provvederà.

SANTINI al capitolo 42 (linee telefoniche e telegrafiche) dà lode al ministro Galimberti di avere ordinata l'inchiesta sui telefoni, che l'attuale ministro ha avuto il merito di condurre a termine con lodevole energia.

È però dolente di dover dichiarare che l'onorevole Galimberti aveva la disgrazia di esser mal servito (Commenti), come risulterà dalle ricerche dell'onorevole Saporito, del quale elogia il coraggio e la diligenza (Bene!).

Ricorda di essere stato il primo a portare nella Camera le accuse contro la Società dei telefoni, e confida che l'opera del ministro vorrà proseguire coraggiosa per epurare così importante servizio, che egli ritiene dovrebbe essere assunto dallo Stato.

Presentazione di una relazione.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BATTELLI richiama l'attenzione del ministro sopra gli inconvenienti che si verificano sulla linea telefonica fra Roma e l'Alta Italia.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Battelli che farà studiare le cause degli inconvenienti lamentati, per provvedere a toglierli. Nota poi che col disegno di legge presentato, si migliorerà notevolmente il servizio fra Roma e l'Alta Italia.

Ringrazia poi l'onorevole Santini per le parole gentili a lui rivolte.

BATTELLI ringrazia il ministro, avvertendo che si tratta di inconvenienti facilmente rimediabili.

GALLUPPI, vorrebbe conoscere dal ministro per quali ragioni sia stata vietata la corrispondenza telefonica fra Roma e Padova.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, ignora il divieto, di cui ha parlato l'onorevole Galluppi, ma lo assicura che se è stato emanato, ciò è provenuto da estreme esigenze di servizio.

GALLUPPI, ritiene che nessun regolamento ammetta simile divieto.

MEZZANOTTE, al capitolo 43 (rete telegrafica) lamenta il cattivo servizio telegrafico che si fa sulla rete dell'Abruzzo, specialmente nei rapporti con la capitale. Raccomanda che si istituisca un filo diretto fra Chieti e Roma.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

PIVANO al capitolo 47 (personale uffizi postali) raccomanda al ministro le condizioni dei funzionarî di 2ª e 3ª categoria che provengono dal corpo degli aiutanti postali per un miglioramento di carriera.

SANTINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a consolidare per cinque anni il bilancio delle poste e dei telegrafi per modo che gli attivi superanti i 15 milioni di avanzo attivo netto sieno devoluti per metà al miglioramento del servizio e per l'altra metà a vantaggio del personale ».

Presentazione di relazioni.

CASCIANI presenta le relazioni su diversi disegni di legge per variazioni nei bilanci.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PALA, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di istituire un ufficio postale di seconda classe nel Comune di Campus Salinas.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Nei limiti del possibile promette all'onorevole Pala che terrà conto della sua raccomandazione.

All'onorevole Pivano dichiara che ha provveduto largamente ai funzionari della terza categoria, inspirandosi al concetto di provvedere prima ai più umili.

All'onorevole Santini osserva che i desiderî espressi col suo ordine del giorno hanno già avuto in parte attuazione per opera del Ministero.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, dichiara che il Governo ha fatto del suo meglio perchè l'ordine del giorno dell'onorevole Carmine avesse piena attuazione provvedendo al miglioramento dei servizii e del personale, come si vedrà dall'esame degli organici oggi stesso presentati.

FRASCARA raccomanda al ministro di voler provvedere perchè siano meglio graduati gli aumenti conceduti ai ricevitori postali.

Segnala poi la convenienza che negli uffici postali dove affluisco[illegible]ieri siano addetti impiegati che conoscano le lingue straniere.

GALIMBE[illegible], riferendosi alle osservazioni fatte dall'on. Santini, dichiara ch[illegible] quando era ministro non mancò di richiamare l'attenzione de[illegible]ministro del tesoro sulle insufficienti dotazioni di alcuni dei p[illegible] importanti servizî.

Rileva poi come l'insufficienza accertata del personale porti alla necessità del lavoro straordinario, che è diventato un supplemento di compenso, che non si può abolire senza aumentare gli stipendî.

Non crede che gli stanziamenti che ora si sono fatti corrispondano a tutte le esigenze dei servizî e vorrebbe che in questi momenti di finanza prospera si tenesse conto dei meriti che per questo buon risultato hanno avuto gli impiegati delle poste e dei telegrafi. (Bene).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, fa osservare all'on. Galimberti che non ha potuto resistere alle insistenze del ministro delle poste, e che crede di aver fatto un buon affare dal punto di vista del tesoro, dotando in modo sufficiente i servizî, ed impedendo così le sorprese del consuntivo.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Frascara che terrà conto della sua raccomandazione in favore dei ricevitori postali, e provvederà perchè negli uffici dove affluiscono forestieri gl'impiegati conoscano le lingue estere.

RIZZETTI richiama l'attenzione del ministro sugli aumenti delle retribuzioni dei ricevitori postali, perchè vegga se si può accordare un effetto retroattivo alle revisioni triennali.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

Presentazione di relazioni.

MASSIMINI presenta le relazioni su due disegni di legge per variazioni nei bilanci.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PALA, al cap. 48 (Spese di pigioni), raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare i locali dell'ufficio postale della Maddalena.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, prende impegno di studiare la questione per provvedere nei limiti del bilancio.

PALA, al capitolo 49 (Assegni fissi), segnala al ministro la convenienza di istituire una linea di automobili per il servizio postale fra Sassari e Tempio Pausania.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà il massimo conto della raccomandazione.

BATTELLI non crede che per ora convenga incoraggiare troppo l'adozione degli automobili, data principalmente la condizione delle nostre strade.

PALA prende atto delle buone intenzioni manifestate dal ministro, non condividendo i dubbî dell'onorevole Battelli.

SINIBALDI assicura, adducendo l'esempio della linea Spoleto-Norcia, che gli automobili corrispondono ottimamente alle esigenze dei servizi postali.

BATTELLI insiste nell'opinione dianzi manifestata.

CAVAGNARI, a proposito del capitolo 52, raccomanda un più conveniente assetto degli uffici postali, specialmente colà, dove, come nella riviera ligure, concorrono molti forestieri. Designa specialmente i Comuni di Rapallo e Santa Margherita, e confida che il ministro vorrà provvedere.

Prende poi atto delle benevole disposizioni del ministro pel miglioramento del servizio postale nei Comuni rurali.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva all'onorevole Cavagnari che i locali degli uffici di seconda classe sono a carico dei ricevitori. Tuttavia farà quanto è in potere dell'amministrazione per secondare il giusto desiderio dell'onorevole Cavagnari.

JATTA, sul capitolo 58 (Servizio postale commerciale marittimo) riferendosi ad una sua interrogazione chiede nuovamente che per alcune linee di piroscafi diretti verso l'Oriente si stabilisca l'approdo a Barletta così nell'andata come nel ritorno.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Studierà la questione, e cercherà di appagare il desiderio dell' onorevole Jatta.

JATTA. Ringrazia.

DANEO EDOARDO sul cap. 60 (pensioni) chiede che si provveda a dar corso alle domande di molti impiegati, che, avendovi diritto, hanno chiesto di andar a riposo, e pei quali la Corte dei conti ricusa la liquidazione della pensione essendo esaurito il relativo capitolo.

Chiede, che se è necessario si provveda anche con apposito disegno di legge, trattandosi di uno stato di cose ingiusto e dannoso.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, riconosce trattarsi di una situazione che arreca inconvenienti al servizio e aggravi al bilancio. Assicura che sarà provveduto col nuovo esercizio.

DANEO EDOARDO vorrebbe un disegno di legge che allargasse i limiti annui delle previsioni, almeno in linea transitoria.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, vedrà se, mantenendo fermo il carico annuo complessivo, non si possa lasciare un più largo margine al Ministero delle poste.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Aguglia — Albertelli — Albicini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli — Brunicardi.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Camagna — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Carcano — Casciani — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Donato — Dozzio.

Facta — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Marinuzzi — Marzocchini — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Medici — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montemartini — Morpurgo.

Negri.

Orlando.

Pala — Palberti — Pastore — Pavoncelli — Perla — Perrotta — Personè — Pessano — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rava — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romanin Jacur — Ronchetti — Rondani — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Spada — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Tizzoni — Toaldi Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Veneziale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio — Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bertolini — Bettolo — Bonanno — Bonardi.

Cappelli — Carugati — Ciccotti — Civelli — Coffari — Colonna — Contarini.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Gaglia — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Di Trabia — Donnaperna.

Fabri — Farinet Francesco — Fede — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Grassi-Voces.

Lampiasi — Landucci — Laudisi — Leone — Leonetti — Libertini-Gesualdo.

Marcora — Mariotti — Marzotto — Melli — Mirto-Seggio.

Pantaleoni — Panzacchi — Papadopoli — Pelle — Pini — Pistoja — Placido — Poggi.

Ricci Paolo — Ridolfi — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori.

Turrisi.
Vagliasindi — Valeri — **Vetroni** — **Vitale.**

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Cimati.
Fulci Nicolò.
Ginori-Conti.
Lovito.
Meardi — Mel — Merello.
Pavia.
Quintieri.
Vendemini — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonoris.
Castiglioni.
Gorio.
Molmenti — Morando Giacomo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 192
Contrari 30

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

MIRABELLI, chiede di poter svolgere il 15 giugno la sua proposta di riforma elettorale.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i motivi del ritardo dell'autorizzazione per i lavori della condottura per l'acqua potabile nel Comune di Proceno e se intenda riconoscere gli ostacoli che dalla competente autorità vi si frappongono.

« Leali ».

« Chiediamo d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti legislativi che egli intende proporre qualora nel termine dei due anni, di cui è parola nella legge 4 dicembre 1902, non si fossero concesse all'industria privata le ferrovie complementari calabresi.

« Spada, De Seta, Giunti, De Novellis, Barracco, D' Alife, Compagna, Mango, Colosimo ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Dal teatro della guerra giungono poche notizie di nuove operazioni militari ed esse sono anche o contradittorie od oscure.

Egli è perciò che a conoscerle rimandiamo i lettori ai telegrammi che in proposito ci comunica l'*Agenzia Stefani*.

* * *

L'accordo anglo-francese per il Marocco ha suscitato una importante discussione alla Camera spagnuola.

Il presidente del Consiglio, Maura, rispondendo ieri l'altro ad un' interrogazione del deputato Nocedal sulla questione del Marocco, dichiarò che l'attitudine riservata del Governo non deve esercitare alcuna influenza sul Parlamento, il quale può impedire qualsiasi negoziato, negando la fiducia al Governo.

Ha soggiunto che la Convenzione tra la Francia e l' Inghilterra non esclude i diritti della Spagna sul Marocco settentrionale, ma mantiene lo *statu quo* e costituisce perciò una difesa pei diritti della Spagna. Non vi ha dunque alcuna umiliazione per la Spagna, i cui diritti vengono riconosciuti, ed i negoziati tra la Francia e la Spagna su tale questione continuano.

Secondo il *Temps*, di Parigi, anche la Germania si è preoccupata dell'accordo anglo-francese. Aggiunge quel giornale che prima dell'accordo l'ambasciatore di Germania conferì col ministro Delcassé circa gli effetti dell'accordo stesso sulla situazione del Marocco, specialmente per ciò che concerne la libertà di commercio.

Il *Temps* ritiene che, poichè l'accordo franco-inglese assicura questa libertà di commercio, i desiderî della Germania debbano essere soddisfatti.

* * *

I giornali francesi, inglesi e spagnuoli si occupano molto del conflitto fra lo stato sceriffiano e gli Stati-Uniti d'America, causato dai briganti marocchini che hanno preso in ostaggio due americani.

Un dispaccio da Tangeri, 4, dice:

« La voce che un distaccamento di marinai americani sbarcherebbe lunedì se i prigionieri di Raissouli non fossero rilasciati, è infondata. L'ammiraglio degli Stati-Uniti non ricevette ancora dal Sultano la risposta alle domande rivoltegli.

« Si ritiene che l'incidente potrà essere risolto probabilmente verso la fine della settimana p. v. ».

A sua volta l'ammiraglio Chadwick, che comanda la squadra americana a Tangeri, telegrafa a Washington che la presenza della squadra in quelle acque esercita una influenza salutare sul Governo, ma che la popolazione è in preda a grande fanatismo religioso.

Il vincitore del massimo premio
all'Accademia dei Lincei

È un glottologo, dottissimo, ma – non per colpa sua – poco noto fra noi, e che copre a Cuneo il modesto ufficio d'insegnante di latino e greco nel liceo. Egli si chiama Alfredo Trombetti, e il premio di L. 10,000 gli fu ieri assegnato per l'opera sua sui: *Nessi genealogici tra le lingue del mondo antico.*

A proposito di questo invidiabile trionfo, la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica un ottimo articolo di Zino Zini, dal quale ci piace riportare il brano seguente che gli serve di conclusione:

Il Trombetti è povero, e son sicuro che non gli dispiace ch'io lo dica qui. La sua vita di studio è tutta un romanzo.

Alfredo Trombetti è bolognese, nato nel 1866, da poverissima famiglia popolana. I suoi fratelli sono operai, egli stesso non fece studi oltre la seconda elementare. Fino ai diciotto anni si procacciò i mezzi d'esistenza col lavoro manuale: fu garzone orefice, fu anche - egli, il futuro glottologo - garzone barbiere!

Splendido esempio dell'autodidattica, da sè studiò ed apprese fin d'allora nei momenti di ozio più lingue, le classiche e le moderne; coll'aiuto di non so qual vecchio prete e qual rabbino, si impratichì dell'ebraico e dell'arabo, e proseguì poi col sussidio di qualche libro raccattato sui bancherottoli.

A diciott'anni una Commissione, in cui figurano i nomi del Carducci e del Gandino, che esaminò il redivivo Mezzofanti, gli rilasciò un attestato, in cui, riconoscendo in lui attitudini meravigliose agli studî e i progressi già compiuti in molte lingue antiche e moderne, per cui aveva potuto leggere, interpretare e chiosare brani d'autori latini, greci, tedeschi, inglesi, francesi, spagnuoli e portoghesi, prevedendo per lui sicuro un buon *riuscimento*, lo raccomandava alla carità pubblica, essendo egli di condizioni estremamente povere.

In sei anni, avendo ottenuto dal Municipio di Bologna un sussidio annuo di lire seicento, il Trombetti prese le due licenze ginnasiale e liceale e la laurea in lettere.

Poi entrò nell'insegnamento, scaraventato qua e là ai quattro

venti per la terra d'Italia, senza che alcuno dei suoi superiori diretti od indiretti o degli ispettori che visitarono la sua modesta scuola sospettassero che sotto l'umile pedagogo fosse celato un grandissimo erudito ed un geniale pensatore.

Eppure già egli aveva lavorato e prodotto, e, in corrispondenza con molti dotti della Germania, il suo nome era noto nelle riviste speciali, e, anche ultimamente, nel Congresso degli orientalisti ad Amburgo, una sua memoria presentata dal Pullè aveva suscitato discussioni ed era stata presa in seriissima considerazione, cambiando d'assai le sue scoperte i criteri usuali sulla classificazione dei linguaggi.

Ma intanto nel silenzio e nella fatica la grande opera maturava; con miracoli d'economie la sua biblioteca si arricchiva di libri, di grammatiche stampate nei più lontani paesi del mondo, coperte di segni per ogni altro indecifrabili.

Ed oggi il suo lavoro ha trionfato, così come egli sperava e sentiva dover essere nella serena fiducia ch'egli ebbe del proprio valore.

Concorso ginnastico a Firenze

Ieri l'altro proseguirono a Firenze le prove ed i festeggiamenti del IV concorso internazionale ginnastico.

Nel pomeriggio le Società ginnastiche francesi, tunisine ed algerine si recarono a deporre una corona sul monumento a Garibaldi.

Parteciparono al corteo il deputato francese Lachan, il senatore Todaro, il deputato Sanarelli, i rappresentanti dell'Unione ginnastica di Francia e del Belgio colla bandiera federale francese.

Lachan pronunziò un applaudito discorso, rievocando la vita di Garibaldi e rammentando la parte gloriosa da lui avuta nella difesa della Francia nel 1870.

Sanarelli rispose ricordando le aspirazioni, le lotte comuni dell'Italia e della Francia, esprimendo, in nome della Federazione delle Società ginnastiche e del popolo italiano, la viva soddisfazione pel recente fatto di solidarietà nazionale, consentendo nuovamente ai due popoli di procedere uniti verso la conquista del progresso.

I discorsi furono vivamente applauditi ed accolti da grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Nel mentre si effettuava questa cerimonia, S. E. il Sottosegretario di Stato per l'istruzione, on. Pinchia, si recò al poligono del tiro a segno per assistere alle gare di tiro alla rivoltella.

Indi assistette a palazzo Vecchio al ricevimento in onore dei delegati delle Società ginnastiche italiane ed estere.

V'intervennero tutte le Autorità.

La società di Messina offrì al Sindaco un gonfalone, su cui sono ricamati gli stemmi di Messina e di Firenze, intrecciati.

Il Sindaco Niccolini ringraziò, vivamente applaudito.

I bambini della squadra di Messina baciarono fra la commozione dei presenti le bambine della squadra di Milano.

Parlarono pure i delegati francesi, cui rispose, applaudito, Niccolini, pure in francese.

S. E. l'onorevole Pinchia si congratulò vivamente con tutti i delegati delle società ginnastiche.

Durante il ricevimento fu servito un sontuoso rinfresco.

Alle ore 20, ha avuto luogo a Palazzo Vecchio un ricevimento offerto dal Sindaco, onorevole marchese Niccolini, alle rappresentanze delle Federazioni ginnastiche italiane ed estere che prendono parte al concorso ginnastico internazionale.

Ieri la Presidenza della Federazione ginnastica italiana e quella del Comitato esecutivo offrirono un pranzo ai delegati delle Società ginnastiche nazionali ed estere intervenute al Concorso.

Intervennero S. E. l'on. Pinchia, il Prefetto comm. Annaratone, il Sindaco ed altre autorità. Durante il pranzo, che ebbe luogo dopo il termine delle gare alle Cascine, regnò la massima cordialità.

Nel pomerigio avrebbe dovuto esservi il grande sfilamento delle squadre attraverso la città, quindi gli esercizi collettivi e la premiazione, ma un uragano imperversato sulla città con dirotta pioggia, impedì l'esecuzione di un tale programma, come pure fece sospendere l'accensione dei fuochi pirotecnici preparati per ieri sera.

Ebbe però luogo al *Restaurant Giacosa* il gran banchetto che il Municipio offrì alla Presidenza della Federazione ginnastica italiana, al Comitato dei festeggiamenti ed ai delegati delle Società ginnastiche italiane ed estere.

Vi presero parte S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Pinchia, il Prefetto, comm. Annaratone, il Sindaco, on. marchese Niccolini, colla Giunta, l'on. senatore Todaro ed altre notabilità.

Vennero pronunziati numerosissimi brindisi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, figlia neonata delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, venne ieri l'altro battezzata a Torino.

Assistevano le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse Reali residenti a Torino, coi personaggi dei Loro seguiti.

Erano presenti S. Em. l'arcivescovo card. Richelmy, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

La cerimonia fu fatta nel salone da ballo. Il cardinale Richelmy impartì l'acqua lustrale.

S. A. R. il Duca d'Aosta rappresentava S. M. il Re, padrino della neonata, e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre rappresentava la Principessa Amelia di Baviera, madrina.

Dopo la cerimonia, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova tennero circolo.

La festa nazionale. — L'anniversario dello Statuto, col quale - come bene ha detto il Sindaco di Roma nel suo nobile manifesto - *fu consacrato il patto solenne di fede e lealtà tra Re e popolo*, è stato festeggiato anche in quest'anno con patriottiche cerimonie. Gli edifici pubblici e molti privati, erano ornati di bandiere; i palazzi capitolini erano splendidamente addobbati, e la campana del Campidoglio suonò a festa sin dalle prime ore del mattino.

A piazza d'armi, alle 8 precise, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, preceduto e seguito dai corazzieri e dalle carrozze coi componenti la sua Casa militare, si è recato alla caserma Regina Margherita, ove gli addetti militari esteri, gli ammiragli e i generali, tutti a cavallo e disposti su due linee, hanno reso gli onori al Sovrano.

In piazza d'armi, intanto, si trovavano già, sino dalle ore 7, schierate le truppe della guarnigione di Roma, sotto gli ordini del generale Mazza, comandante la divisione, il quale, alle ore 7 e mezza, all'apparire del comandante il corpo d'armata, generale Besozzi, seguìto dal suo stato maggiore, gli presentò le truppe.

Alle ore 8 e un quarto, S. M. il Re, che montava un magnifico cavallo bajo, avendo alla destra S. E. il ministro della guerra, generale Pedotti, e seguìto dai generali, dagli ammiragli, dagli *attachés* e dagli ufficiali superiori, è entrato nella vastissima piazza, dove il generale Besozzi, alla sua volta, gli presentò le truppe. Indi incominciò lo sfilamento, seguìto con grande interesse da un'immensa folla di spettatori plaudenti.

S. M. la Regina assistette alla rivista in carrozza di mezza gala, e fu acclamatissima dalla popolazione.

Alle ore 11, in Campidoglio, nell'aula senatoria, ebbe luogo la distribuzione delle onorificenze civili consegnate dal sindaco, principe Colonna, alla presenza delle autorità governative e militari.

I decorati vennero calorosamente applauditi.

Nel pomeriggio, all'*Asilo Savoia* per l'infanzia abbandonata, si svolse un modesto ma geniale trattenimento, al quale parteciparono i piccoli e le piccole ricoverate.

Molti invitati ascoltarono con vivo compiacimento i cori cantati da quei piccini e la recitazione di varie poesie d'occasione, e si recarono quindi a visitare l'Istituto.

Lo stesso sindaco, principe Colonna, presiedette la commovente cerimonia.

Alle ore 3 precise, ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, dalle LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, dalle LL. EE. i ministri Orlando, Rava, Tedesco, Luzzatti e Stelluti-Scala, dal Prefetto, dal Sindaco e da tutto il Corpo accademico, S. M. il Re si trovò all'Accademia dei Lincei, per assistere all'adunanza, solennizzante, appunto ieri, il suo terzo centenario.

Il presidente, on. senatore Villari, dopo aver ringraziato S. M. del suo intervento, fece una diligente relazione delle pubblicazioni accademiche, diffondendosi specialmente sulla stampa degli ultimi fascicoli che completano la riproduzione del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

Parlarono quindi gli accademici Ascoli, Lorenzoni e Tocco, e, da ultimo, l'accademico Pirotta lesse un dottissimo discorso sull'opera botanica dei primi Lincei. Colla proclamazione dei premi assegnati, in quest'anno, agli accademici, ebbe termine l'importante festa scientifica.

S. M. il Re, alle ore 4 e 1[2, lasciò l'Accademia, vivamente applaudito dalla folla che si era stesa lungo la strada che doveva percorrere la carrozza reale.

Alla sera, alle 9 e 1[4, venne incendiata la solita girandola sul Monte Pincio.

Allo spettacolo pirotecnico assistettero, in piazza del Popolo, su apposito palco, le LL. MM. il Re e la Regina, vivamente acclamati dall'immensa folla accorsa.

Dispacci dalle provincie annunziano che la ricorrenza dello Statuto è stata dappertutto festeggiata con riviste, distribuzioni di premi, feste di beneficenza, concerti ed altre pubbliche cerimonie.

Dispacci dall'estero informano pure che le autorità e le colonie italiane hanno festeggiato il patriottico anniversario.

In Campidoglio. — Nella seduta del Consiglio comunale di sabato sera, dopo essere state respinte le dimissioni presentate dall'assessore comm. Trompeo, ed approvate, senza discussione, numerose proposte di ordinaria amministrazione, a proposito della legge sui provvedimenti della città di Roma, si votò un ordine del giorno, col quale il Consiglio, reso omaggio ai sentimenti che ispirarono il R. Governo e i rappresentanti del Comune nella formazione del disegno della legge stessa, si augura che vengano prese in considerazione alcune modificazioni pel maggiore miglioramento delle condizioni economiche della città, e, indirettamente, delle sue finanze.

Per Camillo Benso di Cavour. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del conte Camillo Benso di Cavour, il sindaco e la Giunta municipale di Roma hanno deposto, stamane una corona di alloro sul busto del grande statista, che trovasi nell'aula consiliare.

Facevano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

Napoli a Giuseppe Garibaldi. — Ieri, a Napoli, fu fatta la solenne commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Alle ore 12 al largo Santa Maria Nova si formò un lungo imponentissimo corteo di cui facevano parte tutte le associazioni garibaldine ed operaie con venti bandiere. Quando il corteo si mise in moto le musiche intonarono l'inno di Garibaldi, mentre una folla gremiva la piazza e prorompeva in un lungo interminabile applauso. Il corteo si recò al palazzo comunale, ove il vice presidente dei superstiti, cav. Chevrier, consegnò al sindaco una corona di lauro con la scritta: « Il popolo napoletano a chi lo liberò dalla schiavitù ».

Il sindaco prese in consegna la corona, la fece apporre dai pompieri alla lapide che è nel palazzo municipale, pronunciando elevate parole, degne della circostanza.

Il corteo si sciolse indi nel massimo ordine.

In memoria di Ruggero Bonghi. — A cura della Società Italo-Francese, in onore di Ruggero Bonghi, sulla facciata del suo villino in via dei Mille, ebbe luogo ieri, alle 18, lo scoprimento di un somigliantissimo busto del compianto filosofo, alla presenza dei suoi figli e della vedova, nonchè di molti illustri personaggi, fra i quali S. E. l'ambasciatore francese Barrère, e di numeroso popolo.

Il presidente della Società, on. Pittaluga, scoperto che fu l'artistico ricordo dovuto allo scalpello di Ettore Ferrari, dopo aver rammentata l'opera efficace e costante del Bonghi per l'affratellamento dei due popoli latini, presentò agli intervenuti il senatore Luigi Roux, che doveva pronunziare il discorso inaugurale.

Il senatore Roux, felicissimo in tutta la sua splendida improvvisazione, disse del patriota, del filosofo, del politico e dell'uomo, in modo elevato ed efficacissimo. Egli svolse, con mirabile sintesi, tutta la vita operosa dell'illustre napoletano, rilevando come nell'apparente mutabilità delle sue affermazioni, ferma e costante rimaneva sempre la finalità dei suoi ideali, che furono sempre per la grandezza e per il bene della patria.

Il discorso del senatore Roux, interrotto spesso da applausi e da continui *bravo*, che venivano proprio dal cuore commosso degli ascoltatori, ebbe infine una vera ovazione. La cerimonia ebbe termine alle 7 1[2 circa, lasciando in tutti gli intervenuti la più cara memoria.

Commemorazione. — Sabato, a Magenta, fu solennemente commemorato l'anniversario della battaglia che venne combattuta dalle truppe italiane e francesi nel 1859 contro gli austriaci.

Il paese era imbandierato ed animatissimo.

Le autorità, le rappresentanze e le notabilità, convenute da Milano, furono accolte con grandi acclamazioni ed al suono degli inni nazionali italiano e francese.

Nel pomeriggio si formò un imponente corteo al quale presero parte il Sindaco di Magenta, il console francese a Milano, D'Anglade, il presidente della Camera di commercio francese a Milano, comm. Gondrand, coi rappresentanti della Colonia francese, l'onorevole Campi, il Sotto-prefetto, tutte le altre autorità e un'immensa folla con bandiere e musiche.

Dopo un servizio funebre nella chiesa parrocchiale, proseguì per l'Ossario.

Quivi pronunciarono discorsi il Sindaco, il barone Campi, il Sotto-prefetto, il parroco Tregella ed altri.

Nell'Ossario vennero deposte parecchie belle corone, fra cui quella di Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano francese dell'industria e del commercio.

Movimento commerciale. — Il giorno 3 nel porto di Genova furono caricati 1178 carri, di cui 376 di carbone per i privati e 186 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 226, dei quali 155 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, il giorno 2 partì da Montevideo per Cadice; il 3, i piroscafi *Centro-America* e *Duchessa di Ge-*

nova, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per Teneriffa e gli scali dell'America Centrale, ed il secondo da Tangeri per Las Palmas; il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, giunse a Napoli proveniente da New-York; ed il piroscafo *Capri*, della N. G. I, giunse ad Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri, dopo il *Selamlik*, l'incaricato di affari d'Italia, comm. De Martino, accompagnato dal tenente-colonnello Signorile e dal secondo dragomanno dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal Sultano.

Il Sultano consegnò al tenente-colonnello Signorile le medaglie dell'Imtiaz in oro ed in argento.

Il Sultano ricevette anche in udienza la missione abissina che gli rimise una lettera autografa ed i regali inviategli dal Negus Menelik.

NEW-CHUANG, 4. — L'attività dei briganti mancesi aumenta: essi avrebbero ricevuto un migliaio di fucili *Mannlicher*

I consoli esteri hanno domandato ai rispettivi Governi l'invio di cannoniere per la protezione degli abitanti stranieri, durante il tempo che potesse eventualmente correre dalla partenza dei russi da New-Chuang all'arrivo dei giapponesi.

Un ufficiale russo che ha partecipato alla battaglia di Kin-ceu, ha confermato che, dopo lo scontro del primo giorno, i giapponesi chiesero un armistizio di dodici giorni.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Sakharoff telegrafa: I cosacchi hanno avuto il 31 maggio nella gola di En-schiu-lin, a metà strada fra Kian-theu e Sai-ma-dsa, uno scontro coi giapponesi che occupavano una forte posizione sulle colline. I cosacchi, appiedati, attaccarono il nemico e lo costrinsero ad abbandonare la posizione. Sei cosacchi rimasero uccisi; il tenente-colonnello Sabotkin, un medico e ventidue cosacchi feriti.

PIETROBURGO, 4. — Corre qui la voce, molto dubbia e senza alcuna conferma di particolari, che il generale Kuroki sarebbe stato fatto prigioniero.

PIETROBURGO, 4. — Il sig. Narischkine, consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, è stato nominato ministro residente di Russia presso la Santa Sede.

BERLINO, 4. — I delegati delle due parti contraenti, hanno oggi firmato a Bruxelles il trattato di commercio tra il Belgio e la Germania.

SEOUL, 4. — Il Commissario delle dogane di Gen-san ritiene che sia imminente un attacco da parte dei russi ed invia pertanto le donne ed i fanciulli sulle montagne ad una ventina di miglia da Gen-san.

Corre voce che una giunca cinese abbia sbarcato pezzi di artiglieria da campagna presso Ham-heung.

SEOUL, 4. — Il console giapponese a Gen-san informa che 291 russi sono giunti ieri ad Ham-heung e che 300 russi si dirigono su Ping-yang, venendo dalla costa orientale.

L'esercito giapponese in Corea sarà ispezionato dal colonnello Miamoto, appartenente alla Casa militare dell'Imperatore.

Si crede che il Ministro del Giappone a Seoul si recherà prossimamente a Tokio, ove il suo Governo delibera di consultarlo.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt* dice che di fronte alle notizie di vari giornali tedeschi circa l'attentato contro il conte di Lamsdorff, in base ad informazioni assunte a fonte competente, può affermare che, mentre il 30 maggio il conte di Lamsdorff faceva una passeggiata, il principe Dolgorouki, noto come pazzo, già addetto all'Ambasciata russa a Vienna, individuo di cattiva fama, si pose dinanzi al ministro coll'intenzione di vendicarsi perchè questi non avrebbe adempiuto una pretesa promessa di dargli un posto.

Lamsdorff potè ritirarsi a tempo e non fu colpito.

LONDRA, 5. — Si ha da Pietroburgo: Il generale Sakharoff telegrafa che i russi, dopo tre ore di combattimento, misero in rotta una brigata giapponese a Wai-di-sta, a sud di Liao-yang.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati*. — Durante la discussione sul progetto d'imposta sull'alcool, il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che fa di questo progetto una questione di gabinetto ed ha soggiunto che il Ministero, se la Camera respingesse il progetto, lascierebbe il potere.

PARIGI, 5. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Il generale Oku, comandante del secondo corpo d'esercito giapponese, sarebbe gravemente ferito.

« Lo stato maggiore non ha ricevuto alcuna notizia circa la pretesa cattura del generale Kuroki; sa soltanto che egli è molto sofferente e che è obbligato a farsi trasportare in lettiga.

« Il Gran Consiglio dello stato maggiore si è riunito ieri sotto la presidenza della Czar.

« Sono state prese decisioni importantissime perchè l'azione delle truppe del generale Kuropatkine diventi immediatamente offensiva ».

TOKIO, 5. — Il generale Haragutchi telegrafa da Seoul: Una ricognizione di fanteria verso Gen-san incontrò, ieri, a Mun-chan una pattuglia di cosacchi e ne uccise cinque.

Un'altra ricognizione di truppe giapponesi nelle vicinanze di Port Adam venne informata della presenza di tre squadroni di cosacchi a Tedisse, a una quarantina di chilometri al nord presso la ferrovia. Un distaccamento misto di fanteria e cavalleria li sconfisse e li inseguì. Altri due squadroni russi si unirono ai fuggiaschi a Tchiang-tchia-tung, al nord-ovest di Telisse. I giapponesi li sconfissero nuovamente.

Cinque compagnie di fanteria ed una batteria di artiglieria si unirono ai russi a Lung-wang-miao. I giapponesi attaccarono per la terza volta i russi che ripiegarono su Telisse, ove la cavalleria russa si trovava, lunedì sera, a contatto colla cavalleria giapponese.

IRKUSTK, 5. — È giunto il Ministro delle vie e delle comunicazioni, Khilkoff, di ritorno dal suo viaggio in Manciuria, ed ha assunto personalmente la direzione dei lavori della ferrovia del Baikal.

PIETROBURGO, 5. — Si dice che le truppe cinesi prossime alla frontiera della Manciuria si agitino sempre più, tanto da cagionare inquietudine a Pietroburgo, ove si teme che il generale Ma sia trascinato nella lotta.

NEW-CHUANG, 5. — Due piccioni viaggiatori hanno portato ieri a mezzogiorno notizie del generale Stössel, che i russi tengono segrete, ma che sembra abbiano cagionato loro soddisfazione.

Ad Hai-cheng ed a Liao-yang sarebbero stati arrestati alcuni magistrati indigeni, accusati di aver fornito vettovaglie ed informazioni ai giapponesi. I magistrati sarebbero stati in seguito rilasciati.

A questo proposito gl'indigeni dicono che i russi sapevano che l'accusa mossa a quei magistrati era falsa, ma ciò nonostante li arrestarono per vendicarsi della neutralità mantenuta dai magistrati stessi.

I russi stampano a Mukden un giornale cinese per influire a proprio favore sulla popolazione.

L'ultimo numero di questo giornale dice che i giapponesi tentarono invano di emettere agli Stati Uniti un nuovo prestito di 750,000 sterline; il giornale spiega inoltre le perdite dei russi sullo Ya-lu, attribuendole alla superiorità numerica della cavalleria giapponese e dichiara che la Russia non tarderà a dettare la pace a Tokio e ad umiliare i principali uomini di Stato giapponesi obbligandoli a condurre dei carrettini.

SALONICCO, 5. — Iersera, mentre il treno convenzionale entrava nella stazione di Salonicco, avvenne una formidabile esplosione che ridusse in frantumi il vagone in cui si trovava il personale di servizio. Un impiegato rimase ucciso e due altre persone rimasero ferite.

Si crede che si tratti di un attentato.

TOKIO, 5. — Si sospetta che Port Arthur comunichi con la costa cinese mediante la telegrafia senza fili.

L'incrociatore *Tchitose* ha visitato ieri le isole Peh-wan-cheng senza poter scoprire la stazione radio-telegrafica clandestina; ma costeggiando il promontorio di Lao-te-shan potè scoprire ieri quattro antenne erette sul corpo di guardia.

Una di esse era munita di apparecchi radio-telegrafici. La stazione era però troppo alta per poterla colpire coi cannoni del *Tchitose*.

L'incrociatore udì una serie di esplosioni a Port Arthur, le quali probabilmente avvennero durante i lavori che si stanno facendo per la costruzione di nuovi forti.

I giapponesi si occupano di verificare se non vi sia una stazione radio-telegrafica clandestina a Shan-hai-kuan.

Un caccia-torpediniere giapponese scoprì e fece esplodere ieri una potente mina collocata dai russi presso San-chan-tao.

I giapponesi sono intenti a togliere le mine collocate in vicinanza di Talien-wan, giovandosi dell'opera di espertissimi palombari della provincia di Kushiro, i quali lavorano una mezza giornata senza interruzione.

Centinaia di pescatori offrono i loro servigi per cooperare a liberare le acque dalle mine.

NEW-YORK, 6. — Il dipartimento di Stato smentisce la voce diffusa dai giornali, secondo la quale si affermerebbe a Pietroburgo che gli Stati-Uniti studierebbero se non fosse il caso di cedere le Filippine al Giappone.

CE-FU, 6. — Il console di Russia riceve qui da Port-Arthur, mediante piccioni viaggiatori, notizie che ritrasmette poi a Pietroburgo.

CE-FU, 6. — Persone provenienti da Dalny annunziano che il 3 corrente ha avuto luogo una battaglia a circa quindici miglia da Port Arthur.

Secondo alcuni rapporti gli eserciti russo e giapponese si trovano a due miglia l'uno dall'altro.

I giapponesi utilizzano Dalny come base delle loro operazioni militari e vi sbarcano nuove truppe.

TOKIO, 6. — Una cannoniera russa, tipo *Ojiliak* è stata colpita sabato scorso dalle torpedini giapponesi ed è rimasta distrutta dinanzi a Port Arthur.

BARCELLONA, 6. — Mentre il governatore civile rientrava nel suo palazzo, ritornando dalla processione del *Corpus Domini* che aveva avuto luogo nel sobborgo di Gracia, una bomba scoppiava nella Gran Via diagonale presso il palazzo del marchese Robert.

Non vi fu alcun accidente di persone; s'ignora chi sia l'autore dell'attentato.

L'esplosione è stata udita a grande distanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	760,32
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28°,6 minimo 17°,0.
Pioggia in 24 ore	—

5 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 771 in Scozia e Danimarca, minima di 745 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** salito di 1 a 2 mill.; temperatura aumentata; pioggie e temporali in Piemonte e Veneto.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, massimo a 765 al N.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo quasi sereno al nord, vario altrove; qualche pioggiarella al centro ed isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 8	18 1
Genova	1/4 coperto	calmo	24 2	18 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	27 9	16 5
Cuneo	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Torino	coperto	—	21 7	15 2
Alessandria	1/2 coperto	—	23 5	14 3
Novara	sereno	—	24 4	16 4
Domodossola	1/4 coperto	—	24 0	10 2
Pavia	1/2 coperto	—	25 1	14 2
Milano	1/2 coperto	—	27 3	15 7
Sondrio	sereno	-	22 8	13 5
Bergamo	3/4 coperto	-	23 0	15 0
Brescia	1/4 coperto		25 9	15 7
Cremona	1/2 coperto		25 4	16 3
Mantova	1/2 coperto		23 6	19 0
Verona	sereno		25 1	16 1
Belluno	1/2 coperto	-	23 3	13 5
Udine	sereno		26 0	15 1
Treviso	1/4 coperto	—	27 8	17 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 8	17 4
Padova	sereno	-	25 4	16 3
Rovigo	3/4 coperto		23 2	16 9
Piacenza	1/4 coperto		23 4	15 0
Parma	coperto		24 1	16 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	--	27 0	14 0
Modena	nebbioso		23 6	15 2
Ferrara	1/4 coperto		24 8	16 3
Bologna	1/2 coperto	-	23 4	16 8
Ravenna	3/4 coperto	—	22 8	16 7
Forlì	coperto		24 6	15 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 4	15 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	23 4	19 0
Urbino	nebbioso		21 2	16 4
Macerata	3/4 coperto	-	23 9	16 6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	25 0	16 8
Perugia	1/2 coperto	.	26 8	15 4
Camerino	1/2 coperto		22 4	14 8
Lucca	sereno	-	26 9	14 3
Pisa	sereno	-	26 0	13 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 5	15 2
Firenze	sereno		28 9	15 7
Arezzo	coperto	-	27 5	15 3
Siena	coperto	-	27 2	15 8
Grosseto	1/4 coperto		27 4	12 4
Roma	3/4 coperto	..	27 1	17 0
Teramo	1/2 coperto	-	24 8	15 0
Chieti	coperto	—	23 0	8 8
Aquila	3/4 coperto	—	25 1	15 0
Agnone	1/4 coperto	—	23 8	13 5
Foggia	coperto	—	27 1	17 7
Bari	1/2 coperto	calmo	23 0	17 4
Lecce	sereno	—	29 0	15 6
Caserta	1/4 coperto	-	29 0	15 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 1	18 3
Benevento	coperto	--	29 1	15 0
Avellino	1/4 coperto	-	24 8	10 8
Caggiano	1/4 coperto	--	23 7	15 9
Potenza	sereno	—	24 8	14 8
Cosenza	sereno	—	29 8	15 7
Tiriolo	sereno	--	21 4	14 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	19 0
Trapani	coperto	calmo	27 8	19 1
Palermo	nebbioso	calmo	26 4	16 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27 0	21 0
Caltanissetta	coperto	--	26 8	16 5
Messina	sereno	calmo	25 4	18 3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	23 5	18 6
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Sassari	4/4 coperto	—	23 4	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.